

# Tre reperti cetologici del Museo della Stazione Zoologica Anton Dohrn di Napoli

Andrea Travaglini

Stazione Zoologica Anton Dohrn, Villa Comunale. I-80121 Napoli. E-mail: travagli@szn.it

## RIASSUNTO

Il Museo della Stazione Zoologica Anton Dohrn riunisce circa 10.000 reperti di esemplari comuni e rari della fauna marina del Golfo di Napoli (suddivisi in varie Collezioni o in forma di preparati isolati) con una serie di documenti storici. Esemplari e documenti sono relativi alle ricerche sistematiche e faunistiche costantemente promosse dalla Stazione fino agli anni '60 del Novecento.

I Grandi Vertebrati Pelagici sono presenti nel Museo con un esiguo numero di reperti e di fonti d'archivio. In particolare, il materiale cetologico consta di 3 reperti di Delfinidi di piccola mole conservati in liquido. Sebbene di limitato pregio museale, in quanto reperti classificati solo parzialmente e non riconducibili a specifiche raccolte e ricerche, nel presente lavoro si è cercato di descriverli con l'intento di valorizzarli.

Parole chiave:

Cetacei, Museo, Stazione Zoologica, Golfo di Napoli.

## ABSTRACT

*Three Cetacean specimens in the Museum of the Stazione Zoologica Anton Dohrn of Naples.*

*The Museum of the Stazione Zoologica Anton Dohrn brings together about 10,000 specimens of common and rare marine animals from the Gulf of Naples (organized into various collections or as single specimens) with historical documents. Specimens and documents are related to systematic and faunal research activities that were constantly promoted by the Stazione Zoologica until the 60s of the XX<sup>o</sup> century. The large pelagic vertebrates that are present in the Museum include a small number of specimens and archival sources. In particular, the cetacean material consists of only three small-sized preparations of Delphinids preserved in liquid. Although these specimens are of little museological value, as they are classified only partially and not attributable to specific collections and research, the aim of the present report is their description with the intent to valorize them.*

Key words:

*Cetaceans, Museum, Stazione Zoologica, Gulf of Naples.*

## INTRODUZIONE

La Stazione Zoologica (SZN), ente pubblico di ricerca vigilato dal MIUR, è considerata tra i più antichi e prestigiosi istituti di Biologia Marina al mondo (Fantini, 2002).

Fondata nel 1872 nel verde architettonico della Villa Reale (oggi Villa Comunale, quartiere Chiaia) dal naturalista prussiano Anton Dohrn (1840-1909), la SZN si affermò come centro internazionale di ricerca avanzata per lo studio delle risorse biologiche del Golfo di Napoli (Pierantoni, 1917). L'edificio della SZN conteneva infatti nei sotterranei l'impianto di prelievo e i serbatoi dell'acqua di mare, al piano terra l'Acquario, e nel piano superiore i laboratori per la ricerca e la Biblioteca (Fantini, 2002). Dohrn introdusse l'innovativo "sistema dei tavoli di studio", che consisteva nell'affitto di postazioni agli specialisti che giungevano per l'opportunità di manipolare organismi raccolti in precise località del Golfo e mantenuti vivi nelle

vasche di stabulazione. Gli animali identificati sui tavoli di studio venivano depositati in forma di preparati nel Museo, che negli anni assunse la funzione di "collezione di confronto" per gli studiosi ospiti della SZN piuttosto che di "raccolta museale" (Moncharmont, 1969; Cinar & Gambi, 2005).

## MATERIALI E METODI

Il Museo è ubicato nel II piano della Stazione Zoologica di Napoli. Buona parte dei 10.000 reperti, conservati in liquido e a secco, sono suddivisi in varie collezioni. Quelle più importanti sono state usate per la stesura di singole monografie o di alcuni dei 40 volumi della "Fauna und Flora des Gulf von Neapel". I reperti e i numerosi documenti storici conservati nel Museo testimoniano l'intensa attività di ricerche sistematiche sulla fauna marina locale promosse dalla SZN a partire dal 1876 e fino alla fine degli anni '60 del '900.



Fig. 1. Esemplare in stadio fetale di *Delphinus*, donato da Silvio Ranzi ed identificato ed inventariato da Pietro Parenzan intorno al 1930 (foto A. Travaglini).

Il materiale cetologico conservato consta di soli 3 esemplari di Delfinidi di piccola dimensione conservati in liquido all'interno di contenitori di vetro d'epoca di forma quadrangolare, esposti nel Museo

Didattico dell'Acquario. Si tratta di un feto (etichettato), del giovane e della testa dissezionata (entrambi privi di dati).

I 3 esemplari sono stati misurati in lunghezza e nel caso del feto e della testa, sono stati contati i denti della mandibola.

## RISULTATI E DISCUSSIONE

L'esemplare più interessante è il feto di *Delphinus* (cod. inv. MAM001), l'unico ad essere provvisto di cartellino di classificazione riportante anche note sull'acquisizione. Il feto (Foto 1), mantenuto ad oggi in ottimo stato, ha una lunghezza totale di 26 cm. Sul cartellino sono riportate le seguenti notizie: "1/1 Embrione di *Delphinus* proprietà privata del prof. Ranzi (identificato da) Parenzan". Da ciò è possibile datare il reperto come antecedente al 1930, anno in cui Pietro Parenzan (1902-1992), assistente alla SZN, redasse un catalogo (P. Parenzan, 1930) su svariati taxa tra cui i Cetacei. Molto probabilmente il reperto fu donato da Silvio Ranzi al Museo e Parenzan provvide a identificarlo e inventariarlo con il codice 1/1.

Il reperto con codice di inventario MAM002 è un esemplare giovane di Delfinide (Foto 2) conservato in formalina ed in buono stato. È all'interno di una voluminosa cassa di vetro a sviluppo orizzontale e rinforzata da una intelaiatura esterna metallica. Il reperto, d'effetto per mole e bellezza, è collocato nella parete centrale del Museo Didattico dell'Acquario Pubblico della SZN. L'esemplare ha una lunghezza totale di 116 cm e la mandibola presenta 33 denti in sviluppo, conici e variabili in altezza, e 12 gengive senza denti affioranti.

Il reperto inventariato come MAM003 è la testa dissezionata di un Delfinide con in vista i due emisferi cerebrali (Foto 3). È conservato in liquido. La testa ha una lunghezza del lato inferiore di 27 cm e lungo la mandibola sono stati contati 42 denti in sviluppo, tutti affioranti, di forma conica e di altezza variabile. MAM003 fu preparato, probabilmente, tra il 1915 ed il 1917, biennio in cui il famoso Reparto della Conservazione della SZN, specializzato nella realizzazione di animali marini conservati da destinare alla

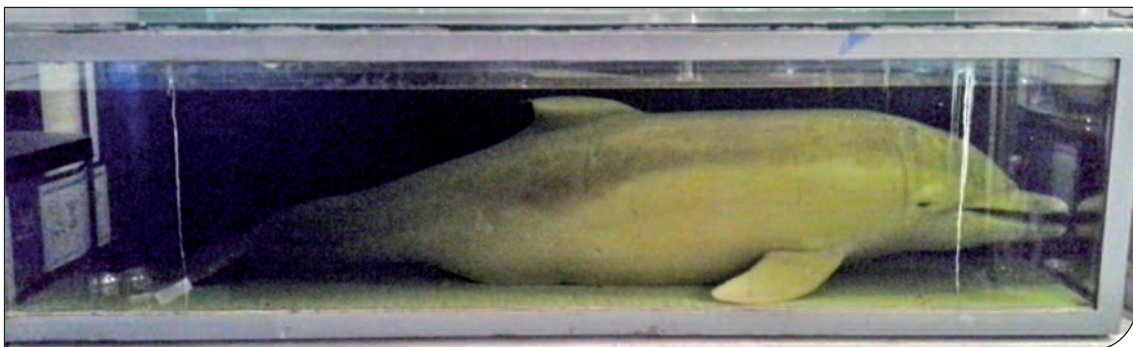


Fig. 2. Visione del cucciolo di Delfinide, preparato ignoto (foto A. Travaglini).



Fig. 3. Primo piano della testa dissezionata di Delfinide, preparato ignoto, databile tra il 1915-1917 (foto A. Travaglini).

vendita, introdusse i preparati anatomici per uso didattico, di difficile realizzazione ma di elevata fattura (Pierantoni, 1917).

## CONCLUSIONI

L'esiguo numero di reperti e l'assenza di dati di raccolta e di identificazione riflette il fatto che i Cetacei non sono stati oggetto di ricerche specifiche da parte della SZN. Sebbene di scarso pregio ai fini museologici e di ricerca sulla cetofauna italiana, i reperti rivestono invece importanza sotto l'aspetto delle tecniche di preparazione utilizzate, che ne garantiscono ad oggi bellezza, buono stato di conservazione e duplice funzionalità in ambito sia didattico che espositivo.

## BIBLIOGRAFIA

CINAR M.E., GAMBI M.C., 2005. Cognetti's syllid collection (Polychaeta, Syllidae) deposited at the Stazione Zoologica "Anton Dohrn" (Naples, Italy), with description of two new species of *Autolytus*. *Journal of Natural History*, 39(10): 725-762.

FANTINI B., 2002. *La storia della Stazione Zoologica Anton Dohrn Una Introduzione*. Copyright Stazione Zoologica Anton Dohrn. Arti Grafiche Solimene, Casoria (Napoli), 39 pp.

LEONARDI M. C., DE BERNARDI F., (1997) Obituaries, in ricordo di Silvio Ranzi (1902-1996). *Italian Journal of Zoology*, 64: 2,199-200, DOI: 10.1080/11250009709356195.

PIERANTONI U., 1917. *La Stazione Zoologica di Napoli*. Estratto da "La Scienza per tutti". n. 23 - 1° Dicembre 1917. Casa Editrice Sonzogno, Milano, 16 pp.

## FONTI MANOSCRITTE

MONCHARMONT U., 1969. Carattere, funzione e prospettive del Museo al 2° piano ("reference collection") della Stazione Zoologica di Napoli. Manoscritto, Napoli, 18/2/1969.

PARENZAN P., 1930. Catalogo del Museo. Mammiferi, Leptocardi, Ciclostomi, Pesci, Tunicati, Molluschi, Vermi. Stazione Zoologica Napoli. Manoscritto, 7 pp (compilate e rimanenti).